

Archivi elettronici e identificatori: riflessioni su conservazione/accesso del patrimonio digitale

La Biblioteca centrale del Consiglio nazionale delle ricerche, istituita nel 1927, è attualmente la maggiore biblioteca tecnico-scientifica italiana. Sin dalla sua fondazione ha fruito dell'attribuzione del diritto al deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte nel Paese (R.D.L. 31 marzo 1927 n. 638 art.1). Tale prerogativa è stata confermata anche dalla recente Legge 15 aprile 2004, n. 106 (NORME RELATIVE AL DEPOSITO LEGALE DEI DOCUMENTI DI INTERESSE CULTURALE DESTINATI ALL'USO PUBBLICO), e dal successivo DPR 3 maggio 2006, n. 252.

In coerenza con le altre attività già in corso nei settori della documentazione scientifica e della standardizzazione bibliografica (ISO/UNI), alla fine del 2005 la Biblioteca ha accolto il *Centro italiano ISSN*, nodo della Rete internazionale ISSN, attivo presso il CNR sin dalla sua costituzione alla fine degli anni Settanta. Il Centro ha il compito di assegnare un identificatore numerico alle pubblicazioni in serie italiane.

L'ISSN (*International Standard Serial Number*) è un codice di otto cifre, che serve ad identificare tutte le pubblicazioni seriali, edite su qualsiasi tipo di supporto fisico, comprese quelle pubblicate *online*.

Ampiamente diffuso a livello internazionale, è stato recentemente reso più idoneo alle necessità degli operatori editoriali con l'introduzione del meccanismo "ISSN-L" (*Linking ISSN*), che – fatte salve le caratteristiche strutturali e numeriche dell'ISSN già in uso - consente di mettere in relazione in modo univoco le notizie bibliografiche di un seriale editato su differenti supporti fisici, creando una sorta di "famiglia bibliografica".

Il codice non è "parlante", e non contiene al suo interno informazioni riferite all'origine o al contenuto della pubblicazione. Nel database internazionale l'ISSN viene collegato al titolo chiave che identifica la pubblicazione, per la quale è predisposta una scheda descrittiva completa ad opera del Centro nazionale competente geograficamente.

La normativa internazionale che regola la struttura dei metadati e individua le modalità di assegnazione del codice risiede nello standard ISO 3297, pubblicato originariamente nel 1975 e arrivato nel 2007 alla sua quarta edizione¹. La novità più rilevante contenuta nell'ultima versione dello standard è la definizione di "ISSN-L" (*Linking ISSN*), funzione che migliora e fa evolvere il sistema ormai collaudato del

¹ *International standard ISO 3297 : Information and documentation – International standard serial number (ISSN) = Information et documentation – Numéro international normalisé des publications en série (ISSN)*. 4. ed. Geneva, ISO, 2007.

codice tradizionale. Come si esprime il Centro internazionale ISSN sul suo web *“ISSN-L is an ISSN designated by the ISSN Network to group the different media versions of a continuing resource. Only one ISSN-L will be designated regardless of how many different medium versions of a continuing resource exist. A continuing resource will be associated with only one ISSN-L”*². Il procedimento di attribuzione dei codici ISSN-L è divenuto operativo alla fine del 2008, dopo un *refreshment* del software gestionale del database. Contestualmente sono state attivate anche le connesse modalità di ricerca sull’OPAC della Rete.

Il meccanismo dell’ISSN-L è il prodotto di una lunga riflessione metodologica che ha recepito le istanze diversificate di produttori ed operatori del settore delle pubblicazioni in serie (la cosiddetta *“serials community”*). Le necessità informative più rilevanti emerse nel corso del tempo sono state di due tipi, e profondamente differenti tra loro:

- la necessità che il codice ISSN continui ad identificare – come è stato sin dalla sua origine – le edizioni di un seriale che appaiano su supporti fisici distinti, in modo da essere utilmente impiegato per le attività connesse alla gestione dei singoli prodotti editoriali;
- la necessità che un nuovo meccanismo di raggruppamento – da esprimersi sempre attraverso codice numerico – provveda a correlare le edizioni di un seriale che appaiano su supporti fisici distinti, in modo da facilitare la gestione del medesimo contenuto intellettuale pubblicato attraverso *“media”* differenti.

Il meccanismo dell’ISSN-L è stato sviluppato appositamente per rispondere a queste due diverse esigenze, finora inconciliate.

Dalla norma ISO 3297:2007 si evince, inoltre, un elemento di notevole rilievo: la possibilità di utilizzo del codice ISSN-L in ambiente OpenURL.

Il codice ISSN viene già ampiamente utilizzato nei sistemi di risoluzione per le catene citazionali di articoli tecnici e scientifici.

Il meccanismo dell’ISSN-L *“further enhances this process by allowing for both more precise requests from citations (query strings) and better hit rates at the end of the resolution process.*

Query strings generated from citations have the possibility, according to the context, to encode both the ISSN (pointing for example specifically to the electronic resource itself) and the ISSN-L (pointing to the all the different media versions of the publications). At the other end of the linking chain, the knowledge bases which are key components of Open URL resolution servers have the possibility to associate any ISSN received in a query string to its ISSN-L counterpart and thus to all the linked ISSN identifying the different available media versions.

² <http://www.issn.org/2-22637-What-is-an-ISSN-L.php> (consultazione del 22/10/08).

This should lead to more consistent results, even if different ISSNs are used at both ends of the resolution chain (for instance a “print” ISSN at the citation level and an “electronic” ISSN in the list of serials available through the library).³

Lo standard ISO 3297:2007 si sofferma a lungo sull’illustrazione dei possibili utilizzi di ISSN-L come componente di altri identificatori.

Si specifica innanzi tutto come possa essere necessario impiegare particolari accorgimenti sintattici per visualizzare l’ISSN-L nell’ambito delle stringhe proprie degli identificatori nei quali sia inserito⁴.

Lo standard dedica poi l’intera Appendice E⁵ – che ha peraltro natura “informativa”, ma non normativa o vincolante – all’esame delle possibili connessioni tra i codici ISSN e ISSN-L con alcuni identificatori o sistemi “di legame” (*linking systems*), riportati a titolo d’esempio. In particolare, viene messa in evidenza la possibilità di utilizzo di ISSN o ISSN-L nei sistemi di identificazione DOI® e OpenURL, nelle due versioni OpenURL Z39.88-2004 e OpenURL 0.1 (quest’ultima versione, tuttavia, pur essendo ricettiva nei confronti di ISSN, non è invece raccomandata per l’interconnessione con ISSN-L).

Sperimentazioni concrete ed applicazioni pratiche di queste o altre forme di interoperabilità tra codici identificatori è opportuno siano valutate caso per caso a seconda delle *partnerships* attivate e dei soggetti coinvolti.

Devono infatti essere tenuti in considerazione e tutelati validamente i diversi diritti di proprietà intellettuale ed editoriale inerenti alle risorse informative interessate.

Nell’immediato futuro la sfida da affrontare non sarà tanto quella degli aspetti strettamente tecnologici e dei meccanismi di risoluzione - in parte già esistenti e destinati ad affinarsi con la naturale evoluzione del software -, quanto quella di riuscire ad individuare la *community* di tutti i “titolari” interessati dalle interconnessioni – autori ed editori dei contenuti; autori ed editori dei sistemi di identificazione; autori ed editori dei software gestionali – allo scopo di farne emergere gli interessi convergenti.

L’obiettivo dovrebbe essere quindi quello di far confluire tali interessi verso un’area comune d’intervento, per agevolare l’immediata fruizione dei contenuti informativi (testi completi, paratesti editoriali, informazioni bibliografiche). L’accesso a tali contenuti non può, naturalmente, prescindere dalla stabilità e persistenza della collocazione digitale, sia essa quella fornita, ad esempio, da un editore commerciale che consenta la visibilità del suo patrimonio, sia quella garantita da un *repository* istituzionale che possa coniugare per i documenti conservati la

³ <http://www.issn.org/2-22637-What-is-an-ISSN-L.php> (consultazione del 22/10/08).

⁴ *Annex C (normative). Linking ISSN (ISSN-L)*, in *ISO 3297:2007*, p. 9, C.7-C.8.

⁵ *Annex E (informative). Use of ISSN and linking (ISSN-L) with other identification and linking systems*, in *ISO 3297:2007*, p. 12-18.

validazione giuridica del deposito legale e la consultazione remota attraverso *open access*.

Ed è proprio in quest'ultima direzione che la Biblioteca centrale del CNR ha intenzione di approfondire la fattibilità dell'utilizzo di codici ISSN e ISSN-L - assegnati alle pubblicazioni in serie italiane di cui essa dispone per deposito legale digitale - all'interno della nuova tecnologia dell'identificatore persistente NBN (*National Bibliography Number*).

La Biblioteca ha infatti aderito alla fase di sperimentazione e sviluppo del prototipo di quest'ultimo identificatore, con l'obiettivo di rendere più facilmente disponibili su web – e permanentemente raggiungibili - le risorse bibliografiche seriali che essa conserva nel proprio archivio digitale.

Nell'ottica della reciproca collaborazione con il gruppo di istituzioni italiane che converge attorno al progetto promosso da Fondazione Rinascimento Digitale⁶, la Biblioteca centrale intende quindi valutare l'opportunità e la funzionalità dell'impiego di codici ISSN come parti componenti della stringa resolver NBN.

Tale stringa, infatti, prevede nella sua parte iniziale una o più sigle (alfabetiche) che individueranno il Paese ed eventualmente la singola istituzione garante per la conservazione e l'accesso alla risorsa digitale. La parte seguente della stringa sarà invece caratterizzata da una sequenza di caratteri numerici che risponderà alla duplice esigenza di individuare univocamente la risorsa informativa e di consentire contestualmente l'immediato raggiungimento di essa. Entrambi questi requisiti funzionali possono essere soddisfatti con l'impiego di codici ISSN - i quali per loro natura sono garantiti da un set ufficiale di metadati - che siano linkati direttamente e permanentemente alla risorsa elettronica di cui si conserva nell'archivio istituzionale della Biblioteca copia digitale, validata attraverso il meccanismo di ricezione in deposito legale.

⁶ <http://nbn.rinascimento-digitale.info/>